

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
CENT. 5.

ARRETRATO
CENT. 10.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo-Litografico ALFONSO TIRELLI — ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte, come pure le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti ancorchè non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
2 per sei mesi
3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono presso la Tipo-Litografia ALFONSO TIRELLI Portici Saracco accanto alla Posta.

PAGAMENTO ANTICIPATO

LA TRIBUNA e la Stazione d'Acqui

Il giornale di Roma che si trova in grande intimità col Gabinetto del Presidente del Consiglio ha fatto sapere ai suoi lettori che si è speso un milione e mezzo per ampliare la stazione ferroviaria di Acqui.

Siccome a noi non piace indagare le intenzioni, e saremmo noi primi a deplorare che nel momento presente il danaro dei contribuenti venisse impiegato in opere di lusso, ci limitiamo ad avvertire la *Tribuna* che questa volta ha preso un granchio a secco.

La stazione d'Acqui è ancora la stessa catapecchia che era nel 1858, quando fu aperta la linea da Acqui ad Alessandria, di 34 chilometri. Nel 1874 fu costruito il tronco sopra Savona, e rimase tal quale. Nel 1894 si aprì la linea Genova-Acqui-Asti e furono semplicemente aggiunti pochi binarii per un servizio provvisorio col mezzo della Società costruttrice, e nel rimanente la stazione è ancora quella del 1858. Si attende adesso che l'Amministrazione pensi ad aggiungere un fascio di binarii che sono indispensabili per la sicurezza del servizio ferroviario, e probabilmente sarà tutto quello che si riuscirà ad ottenere, perchè la Società Esercente ha declinato ogni responsabilità, se il servizio dovesse rimanere interrotto.

Dunque il milione e mezzo della *Tribuna* è una trovata bella e buona, un vero *canard*. Se non vuol credere, mandi a vedere, e si disporrà, ne siamo persuasi, a riconoscere il suo torto. *Honni soit qui mal y pense.*

Consiglio Comunale d'Acqui

Seduta del 16 Novembre '95

Presidenza DI S. E. SARACCO

Presenti: Accusani, Bonziglia, Beccaro, Braggio, Chiabrera, Ceresa, Cornaglia, Deguidi, Gardini, Garbarino, Guglieri, Giardini, Ivaldi, Levi, Lupi, Moraglio, Ottolenghi Moise Sanson, Ottolenghi Dottore, Pastorino, Scati, Scovazzi, Sgorlo, Zanoletti.

IL SINDACO, dichiarando aperta la tornata autunnale, annuncia che il bilancio pel 1896, tradotto in cifre, verrà sottoposto al Consiglio nella prossima seduta.

Il Sindaco si tiene però in dovere di chiarire anzitutto le condizioni della finanza e di mettere innanzi alcune considerazioni e notizie che valgano a porre in sodo lo stato delle cose. Dopo avere quindi indicato come il nostro Bilancio si reggesse in passato, fa presente come il Comune non è più in facoltà come pel passato di prendere per sé tutto il disponibile sopra i centesimi addizionali, che era solito mettere a beneficio suo per la rimanenza che non era assorbita dalla Provincia. Questi si devono quindi innanzi dividere in parti uguali e più non si può fare calcolo di conseguenza sulla maggiore quota che d'ordinario la Provincia lasciava a beneficio del Comune. — Ne risulta quindi una perdita di circa L. 5000, senza volere tener calcolo di quella non meno lieve per la perdita sul decimo della ricchezza mobile.

Per controbilanciare tale perdita opina sia opportuno contenersi innanzi tutto in termini modesti negli stanziamenti, e giovi il ripristino delle comandate, o presta-

zioni in natura che dir si vogliono, che per la nuova legge possono applicarsi a qualunque genere di strade, mentre prima erano solo applicate per le strade obbligatorie; osserva come 3000 lire si abbiano già dal ruolo attuale, e come L. 5000 si potrebbero avere dalla applicazione della nuova legge da lui tenacemente propugnata in Parlamento.

Circa la spesa del nuovo edificio scolastico osserva come non si abbia ancora il deconto; spera tuttavia, e crede di poterlo fin d'ora assicurare, che possa essere contenuto in limiti non molto superiori al preventivo. — Quanto all'edificio contiguo a quello delle Scuole asserisce che bensì esso è costato la somma di circa L. 50,000 ma i fitti che se ne percepiscono superano fin d'ora l'interesse normale del capitale corrispondente.

Opere nuove — Premesso che, non ignorando che troppo spesso si critica perchè non si fa tutto, è solo a furia di economie che si riesce a fare qualche cosa, enumera alcune opere di molta necessità, alle quali urge provvedere, aggiungendo che quando sarà prossimo il tempo in cui saranno estinti i debiti contratti dal Comune, si potranno, senza avventatezza e con tutta ponderazione, fare opere di maggiore importanza.

Tra le opere che maggiormente reclamano l'attenzione e i provvedimenti del Consiglio avvi la *fognatura*, quale questione reputa che possa prossimamente essere discussa e decisamente risolta con provvedimenti definitivi. Come, se non urgentissimo, certo di molta urgenza si appalesa il *piano di ingrandimento*, reso necessario

nel Corso Bagni specialmente oggi che grazie alla liberalità di uno dei nostri colleghi si va innalzando il maestoso edificio del nuovo Teatro, con la speranza che in tempo non lontano possa anche in quella località essere costruito un porticato che continui la comoda ed elegante distesa di portici che già possiede la nostra città. Ed a questo riguardo propone la nomina di una Commissione che studii e riferisca ponendo il Consiglio in grado di discutere in una prossima seduta.

Degna di ogni attenzione è anche la *sistemazione della Piazza Vittorio Emanuele*, della quale tante volte già si è parlato. — Egli credette a tale scopo di rivolgersi a un esperto ingegnere che ha competenza speciale in materia, l'ingegnere capo del Municipio di Genova; egli venne, visitò minutamente e presto manderà una sua relazione con le proposte che la ispezione diligente della località gli avrà suggerite. — Crede però difficile addivenire ad una definitiva e completa sistemazione della piazza, ma quanto meno egli confida che il progetto troverà modo di rendere comode le comunicazioni e facilmente praticabile la piazza in ogni stagione dell'anno. Nella parte che si riferisce alla edilizia, tenuto parola della necessità di abbattere le casupole che si trovano sul Corso Cavour all'estremo lembo del quartiere militare, fa cenno della opportunità e convenienza di costruire, di fronte al nuovo grandioso edificio delle scuole, un palazzo, se non di estrema eleganza, di una discreta apparenza e di sicuro reddito che possa armonizzare colle costruzioni che si trovano dall'altro lato del